

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella rasmmissione del Giornale col 1° ottobre.

Prezzo d'Associazione

Trimestre

In Padova all'Ufficio del Giornale L. 4 50
" a domicilio » 6—
Per tutta Italia franco » 6—

L'EQUILIBRIO POLITICO

IV.

Non possiamo proprio dispensarci dal dare una definizione dell'equilibrio, definizione che volevamo evitare.

L'equilibrio politico è l'indipendenza degli Stati garantita dalle offese, mediante una sistematica e concorde reazione di tutti contro lo Stato il quale per ambizione od interesse operi in modo da minacciare l'esistenza politica d'uno o più Stati.

Senza occuparci a criticare tale nostra definizione diremo che essa non abbraccia tutti i sistemi d'equilibrio.

Vi fu un tempo nel quale regnò la teoria della quasi eguaglianza materiale tra gli Stati più potenti, ognuno dei quali voleva essere il più grande, il più forte ed il più stimato. Questo equilibrio meccanico non si raggiunse né dalla Francia, né dalla Spagna, né dall'Austria, perchè questi Stati non erano tanto imparziali da giudicare od acconsentire che l'equilibrio di territorio e di forze esisteva: tutti trovavano che gli altri erano troppo grandi e che meritavano di divenir più piccoli!

Vi fu un sistema di *contra-peso* o di *contro-forze*, pel quale i più piccoli Stati doveano contrappesare il più forte. Ma i piccoli Stati senz'avvedersi, o per paura, erano i servi dell'altro Stato un po' meno forte o più indebolito; e furono sempre in guerra o in pericolo di venir schiacciati: molti di questi piccoli servirono ad equilibrare i grandi, scomparendo in essi!

Vi fu un sistema di *gravitazione*; cioè uno Stato fortissimo pretendeva di sostenere tutti i piccoli, come il sole attira i pianeti! Ma questa gravitazione non avea una seconda forza centrifuga, ed i pianeti venivano inghiottiti dal grande astro!

Vi fu un sistema di *giusto mezzo*, nome tradotto dal francese (*juste milieu*) e che valeva anche per la politica interiore. Esso consisteva nell'adattarsi alle circostanze e rinunciare alle grandi imprese, quando non si poteva nemmeno aver la pace interiore. Tale sistema era una specie di *convalescenza* degli Stati grandi e piccoli, spossati da lunghe guerre e debiti eterni!

Questi sistemi regnarono nell'Europa quando i popoli erano ancora i semi-venti delle famiglie regnanti e sovrane non per diritto, ma per grazia di Dio.

Questi sistemi aveano tutti un carattere comune perchè tutti tendevano ad uno stesso fine.... quello di far fiasco!

Ma lasciamo il passato e ritorniamo al presente, e qui si deve star seri.

Qual sistema si deve adottare? Le Nazioni ad onta delle divisioni che subirono (per eredità, confische, matrimoni, investiture, rinunce, ecc. ecc.) sono ancora in piedi sulla patria che conquistarono col lavoro e colle sventure.

La loro indipendenza è già di diritto divino perchè si basa all'esistenza intelligente, alla nazionalità, alla loro volontà d'esistere e progredire, ed alla loro forza difensiva.

L'equilibrio dei secoli anteriori si voleva trovare sulla punta della spada: ora lo si deve trovare sulla punta.... della lingua.

La favella è l'espressione ordinaria della nazionalità: vi sono varie eccezioni, ma noi parliamo di una *regola comune*. La favella è il sangue spirituale di una Nazione: l'esistenza d'una Nazione è inviolabile quando non ne abbia perduto, *momentaneamente*, il diritto: le Nazioni sole hanno una patria: gli Stati composti di più Nazioni non hanno patria, nel senso reale della patria, hanno o possono pretendere ad un'esistenza giuridica ma non hanno il diritto di nazionalità. Questi Stati di *composizione* hanno un'esistenza giuridica quando le Nazioni che li compongono sono legate da un patto volontario fondamentale.

Questo equilibrio fondato sulle nazionalità e sui validi patti si sostiene da se stesso perchè tutti gli Stati hanno identico interesse di conservare l'esistenza propria non offendendo l'esistenza degli altri, nè impedendo le volontarie associazioni quando sieno fatte allo scopo di conservare l'esistenza dei popoli associati.

Ogni Nazione ha una proprietà, un domicilio stabile, una patria: questa patria venne ad essi segnata con i confini naturali: ed il *confine naturale* di un popolo si determina dalla estensione della sua favella. A questo principio si possono fare ed opporre molte eccezioni, ma ogni eccezione è una conferma della regola.

Posto l'equilibrio degli Stati nell'ordine delle nazionalità, cioè posta la nazionalità come base della potenza degli Stati, l'equilibrio non si potrà più chiamare *politico*, ma equilibrio naturale o nazionale. L'equilibrio non si realizzerà con le violenti aggregazioni di popoli e paesi: ma dal fatto delle nazionalità; non sarà un *impasto* politico conservato da torrenti di sangue umano, ma una vera organizzazione.

Tale *organizzazione* di popoli è il vero equilibrio, perchè essa si fonda sopra un fatto *indestruibile*, il fatto della nazionalità. La nazionalità è un diritto perchè è un fatto ed una forza: perchè lo Stato, generalmente, è una

produzione spontanea della nazione, perchè una nazione esiste per se stessa e si trasforma in uno Stato, senza bisogno d'un patto fondamentale, patto che è necessario quando lo Stato consti di varie nazionalità.

E perciò nel nostro secolo non si può parlare di equilibrio politico e negare il principio di nazionalità; non si possono ovviare le vecchie teorie di contrappeso, di gravitazione, e le altre che erano tutte l'espressione dell'*avidità*.

Tutti gli Stati sono eguali perchè sono tutti indipendenti, proprietari, e responsabili de' loro destini, entro la propria sfera nazionale o politica. Tutti si fondano al fatto della nazionalità, o tendono se siano stati composti di più popoli ad organizzarsi giuridicamente in vista del diritto di nazionalità.

Chi potrebbe invocare e far valere teorie d'equilibrio contrarie all'organizzazione degli Stati moderni ed al principio di nazionalità? Chi potrebbe impedire lo sviluppo di questa organizzazione degli Stati a seconda della nazionalità? In tale organizzazione sta il vero equilibrio naturale.

Ma quale dovrà essere la formula novella onde far prosperare tale organizzazione? Risponderemo seriamente.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA' DOCENTI IN PADOVA

La risposta, comparsa nel N.° 273 del nostro giornale, della rappresentanza sociale al sig. Zanchi Luigi, offriva naturalmente occasione di entrare nella disputa all'on. Morpurgo cavalier Emilio, i giudizi del quale sulla Società stessa aveano servito di perno alle ragioni dei contraddittori.

Ci è quindi pervenuta dall'onorevole deputato la lettera, di cui davamo l'annuncio fino da ieri, e che a nostro giudizio risolve il punto essenziale della questione, essendo gli uni e gli altri persuasi della *necessità di riforme* nell'organamento della Società di mutuo soccorso fra' docenti.

Ciò posto, ecco senz'altro la lettera: *Chiarissimo sig. Direttore,*

Rispondo, come n'ho debito, all'articolo in cui i Rappresentanti della Società padovana di mutuo soccorso fra' insegnanti mi appuntano di avere pronunziato in tempi diversi un *differente giudizio* sulla Società da essi amministrata. E in questa necessaria difesa, la semplice esposizione dei fatti, benchè io non abbia sott'occhio le mie parole del *Raccolgitore* chiamate all'immerito a cuore di una ristampa, sarà sufficiente a mettere in limpida luce la verità.

Nel tempo in cui appartenni come *socio onorario* al sodalizio padovano degli insegnanti, fui più volte sollecitato di far nota col mezzo della stampa l'esistenza di questa Società e di indicarne i benefici. Sette ed otto anni ci separano da que' giorni; si desiderava allora ben giustamente di reclutare un maggior numero di soci, di ottenere adesioni da parte dei Comuni, d'inserire nuovi

soci onorari; e gli amministratori di quel tempo facevano appello anche agli aiuti più modesti, quali erano quelli che io poteva dare, onde raggiungere il lodevole fine. — Io tenni l'invito come un uomo onesto doveva tenerlo. A me non si chiedeva una discussione critica nè una proposta di riforme, ma una cooperazione franca e piena. Ed io mi oramai di darla; perchè fra i sospetti della dominazione straniera e fra gli ostacoli da cui ogni associazione paesana si trovava ingombro il esame, il solo fatto dell'esistenza era un titolo d'onore. Ho lodato senza riserve questo sodalizio nel *Raccolgitore*, ponendo opera soprattutto a rimuovere le diffidenze, che sempre accompagnano le cose nuove e poco conosciute; ne scrissi, se ben ricordo, con eguale simpatia anche nel *Comune*; e ciò di cui solo mi pente (mel perdonino i miei egregi contraddittori) egli è di non aver forse lodato abbastanza; giacchè le adesioni non risposero mai alla larghezza dei legittimi desideri e delle ragionevoli speranze.

Vorranno i miei contraddittori farmi colpa delle parole custodite con tanto amore nella loro memoria? vorranno essi imitare quel cattivo giudice che, per darli il piacere di pronunziare una condanna, interpretano a rovescio gli atti e le intenzioni? o piacerà piuttosto ad essi di d'ch'essere inconsequente l'opinione più severa che mi condusse ad esprimere lo studio accurato ch'io feci in questi tempi delle condizioni del lor sodalizio? — Io nol penso davvero: e le considerazioni ch'io sto per esporre mi sembrano così evidenti da concedermi la speranza ch'essi vorranno condursi di buon grado a ben diversa sentenza.

Corse non breve tempo dopo que' miei modestissimi uffici; e poichè il mandato affidatomi mi consentiva, io mi feci un dovere di chiedere pubblicamente dalla tribuna che il Governo potesse finalmente riparo ad una ingiustizia, provvedendo alla osservanza della legge 13 novembre 1859 che vuole istituito il *monte delle pensioni* per maestri elementari. Da questa interpellanza ebbe origine forse l'invito che mi fecero successivamente i ministri Bergoni e Correnti di studiare le condizioni delle Società d'insegnanti nelle provincie venete, ed al quale non consentivano ch'io mi riuscissi i miei atti precedenti e la manifesta utilità dello scopo.

Le conclusioni a cui tale studio condusse me, come avrebbe condotto ogni uomo di buona fede, per quanto poco addottrinato dell'organismo del mutuo soccorso, furono divulgate in questo giornale dal ch. sig. Luigi Zanchi con parole troppo cortesi al mio indirizzo. Io non ho mestieri di difenderle nuovamente perchè le difende l'evidenza delle cifre, e non già la scarsa autorità mia, ma l'autorità di studi ormai popolari di cui fecero tesoro le società meglio organizzate. Io ho mestieri tanto meno di difenderle in quanto che i miei oppositori stessi, con una lealtà di cui ognuno vorrà render loro piena giustizia, ammisero che le Società nostre riguardate sotto il punto di vista strettamente economico speculativo (sono le parole testuali) forse abbineranno di qualche modificazione. Ammessa la necessità di riforme, ogni discussione ulteriore sarebbe vana.

Io mi studierò di dimostrare la fine di questa lettera che queste società seguono una via ben pericolosa non appoggiandosi puramente sul nudo calcolo, e che esse rigettano in questa guisa con inesplabile disdegno una delle più feconde dottrine che sia derivata dall'alleanza de' nuovi studi economici ed *calcolo della probabilità*. Ma in questo luogo m'è mestieri di concludere la mia difesa personale, constatando che le opinioni da me espresse in tempi diversi non sono per nulla ripugnanti fra loro e rispondono alla vera e necessaria condizione delle cose.

Era infatti oltremodo lodevole la perseverante iniziativa della società padovana in tempi così avversi allo spirito d'associazione, così nuovi al perfezionati congegni del mutuo soccorso, così ostili per la natura del reggimento politico a pubblicità di discussioni. Chi avesse litigato allora in prò del meglio, si sarebbe chiarito davvero nemico del bene ed avrebbe avuto sembianza di collaboratore d'ostilità politiche. Ma chi non vede quanto siano mutate, nè da pochi giorni soltanto, quelle infuste condizioni? Confondere oggi la bontà relativa di una costituzione eccezionale colle riforme che dovevano attendersi da giorni più propizi e da esperienze più mature, è un errore in cui nessuno può certamente cadere; ed io faccio appello alla buona fede dei miei contraddittori affinchè essi dicano se sarebbe stata opera prudente il segnalare in que' tempi i pericoli dell'avvenire; essi dicano se il necessario silenzio serbato in quei giorni debba involgere una condanna a perpetuo silenzio sopra indispensabili perfezionamenti nell'avvenire.

Da questi perfezionamenti, dalle avvertenze dellente con cui dovettero introdursi, degli accorgimenti con cui la stampa dovette consigliarli, dalle nobili lotte ch'essi occasionarono, rampolla tutta una storia, che non è senza frutto per la diffusione ulteriore del mutuo soccorso. Degne di grande interesse sono le trasformazioni men meno subite dalle società straniere ed italiane, e gli aiuti ch'esse ricavarono dalle assidue osservazioni, e i progressi che gli studi stessi vennero grado grado facendo, e le cure che tuttodì gli Stati o gl'istituti privati (come ne dà egregia prova la cassa di risparmio di Milano) prodigano alla raccolta dei dati statistici i quali deggiono servire alla compilazione di *tavole di mortalità e di malattia*. Ed in verità io non posso immaginare che i rappresentanti della società padovana stringano il fascio di tutte queste nobili cure per respingerle, con disdegnosa noncuranza, e per ricondurre la *mutualità progredita, civile e dignitosa* del nostro tempo alle consuetudini di soccorsi che la scienza ha inappellabilmente giudicati. Io non so immaginare che questi amministratori solerti condannino al leggermente gli studi del Laurent, dell'Hubbard, del Fano, e di molti altri, a cui si deve quell'opera sì splendida che può intitolarsi la codificazione del mutuo soccorso, e si conducano a biasimare chi, sull'orme di questi egregi, suggerisce la vicenda di ponderate riforme.

Io so comprendere ancor meno ch'essi dicano inconsequente chi lodò senza restrizione il fatto dell'esistenza quan-

d'essa sola era già una inapprezzabile conquista, e non tacque i pericoli quando sarebbe stata una colpa il tacere. — Qui è infatti l'istituzione che può uscire perfetta d'un tratto dalle mani degli uomini, come Minerva dal cervello di Giove? Quale istituzione, per quanto degna un giorno di lode, non ha dovuto far tesoro dell'esperienza per rimanerne degna anche in appressa?

Quando venne richiesto pertanto se l'attuale organismo delle società venete di mutuo soccorso potesse servire di addebiellato a quel monte delle pensioni che fu sinora un'amara delusione, io non dovevo farmi complice di novelle delusioni per i poveri maestri; ed ho indicato un modo col quale, anche nelle presenti strettezze finanziarie, mi parrebbe possibile la formazione del fondo di pensione, per tutti i maestri. Di ciò non è qui a tenermi parola; ma è bensì necessario di affermare che a questi validi soldati della civiltà non deve essere serbato nei tardi anni il mesto destino dell'elemosina, per quanto generosamente largita. Chi raccoglie il frutto delle loro faticose prestazioni, lo Stato o il Comune, dee porli in grado di tutelare il prezioso patrimonio della propria dignità e di assicurarsi il pane della vecchiaia. La pensione per essi o per la vedovata famiglia dev'essere un diritto certo, non già una speranza effusa alla pietà di compagni cui rade volte sorride l'agiatezza. Così parmi sia giusto il pensare. E questi intendimenti mi vietano di plaudire alla forma di organismo, propagata da miei contraddittori, la quale può dirsi una forma di beneficenza, ma non dee confondersi colla dottrina vera del mutuo soccorso. — Il mutuo soccorso, a cui i calcoli positivi aggiungono efficacia senza togliere dignità, suona nel suo vero concetto: eguaglianza di diritti e di doveri mediante l'esercizio di quella splendida virtù che ha nome di previdenza; così il mutuo soccorso può perfezionare, non sopprimere la beneficenza; così esso raggiunge un fine ancor più eccelso: educa il cuore dell'uomo rilevandone la dignità, e toglie che un uomo valido al lavoro fosse costretto a piegare la fronte pel beneficio ricevuto. E con quest'atto concesso esso penetra tra le moltitudini laboriose, rigenerate dalla libertà e dalla scuola, ma non redente purtroppo dalle fesse della sventura e della miseria. Con questa forma, perchè ogni altra sarebbe un errore ed un'ingiustizia, esso dee valere anche per i maestri; perchè in questi operai del pensiero, più che in altri, la dignità morale dev'essere al riparo da ogni offesa.

Qui ha fine, almeno io lo spero, la mia difesa. E dopo questo provocato ricordo di un'opera modesta, ma ispirata da leali intenzioni, parmi lecita la speranza che i miei contraddittori vogliano concedermi più scarse lodi e meno avara giustizia.

Ascolga, sig. direttore, i sensi della mia stima.
Presso Ponte di Brenta, 3 settembre.
E. MORPURGO.

UNA LETTERA DEL CARDINALE ANTONELLI

Il cardinale Antonelli indirizzò al direttore dell'Unità Cattolica la seguente lettera:

Ill.mo Signore,
Il Santo Padre non potè non rimanere gravemente addolorato nell'apprendere i gravi danni cagionati ad una parte considerevole di costesa città dal recente incendio onde fu vittima. A malgrado delle strettezze in che trovai, non potendo resistere a quel sentimento di compassione e di carità che è tutto proprio del suo gran cuore, ha destinato in sollievo dei danneggiati la somma di lire due mila.

Nel comunicare pertanto alla V. S. Ill.ma questa benefica disposizione di Sua Santità, mi è d'uopo commetterle la cura di consegnare tal somma alla Commissione o a chiunque altro legalmente incaricato di raccogliere i soccorsi che s'impiegheranno a tale scopo, desumendola dall'obolo di S. Pietro esistente presso codesta direzione

dell'Unità Cattolica. Qualora poi ella non avesse in pronto la somma predetta me ne dia subito avviso per fargliene il regolare fondo.

Nella certezza che ella si onorerà di corrispondere prontamente a sì benigna pontificia disposizione, mi confermo con sensi di distinta stima

Di V. S. Ill.ma
Roma, 25 settembre 1871.

Aff.mo per servirla
G. cardinale ANTONELLI.

Eseguendo scrupolosamente gli ordini di Sua Santità, noi abbiamo, dice il citato giornale, subito sborsato in suo nome alla Tesoreria municipale di Torino le lire due mila.

LA CIRCOLARE DEL CONTE DI BEUST SUL CONVEGNO DI GASTEIN

Riportiamo per intero l'articolo del Temps che ci fu già segnalato dal telegrafo. Se non che dobb'amo notare che mentre ci giungeva questo foglio ci arrivava contemporaneamente la Gazzetta d'Augusta con un dispaccio viennese del 29 ove è detto:

Nei circoli bene informati e considerati come opocriti l'analisi del dispaccio di Beust sulle conferenze di Gastein.

Nel abbiamo per ora elementi sufficienti per constatare da qual parte sia la verità; l'asserto del giornale germanico di cui non coglie le relazioni effusive col Gabinetto viennese ci sembra il più probabile. In ogni modo onde i lettori possano apprezzare sino all'arrivo di notizie più esplicite, riportiamo, come sopra dicemmo, l'intera analisi.

« Il documento che il conte di Beust ha indirizzato, il 12 settembre, in occasione del colloquio di Gastein, agli agenti dell'Austro-Ungheria all'estero, non è, per quanto mi consta, una circolare propriamente detta, ma soltanto un «dispaccio» destinato ad informare gli ambasciatori. È tutt'al più in via effusiva, e senza che gliene sia stata data copia, che è stata comunicata ai Governi esteri. Questo dispaccio mette in chiaro espressamente il fatto che a Gastein ed a Salisburgo non si sono formulati né trattati né convenzioni. L'esperienza degli ultimi anni, ha mostrato quanto queste mura di carta sono impotenti a difendere la pace e la sicurezza degli Stati.

« Le conferenze dei due cancellieri, invece, hanno messo il suggello al sincero ravvicinamento, preparato da tempo, fra Berlino e Vienna; e se il sentimento che s'era formato in loro da lungo tempo s'è mutato in ferma convinzione, è perchè gli interessi dei due imperi vicini corrono quasi in tutto parallelamente gli uni agli altri, e non possono, per conseguenza, che guardarsi ed essere sostenuti insieme. L'imperatore Francesco Giuseppe, come il cancelliere dell'impero austriaco e i due ministri dirigenti dell'Austro-Ungheria, hanno riportata da questi colloqui la ferma convinzione che la Prussia, il capo attuale della Germania, non sente meno dell'Austria il bisogno della pace generale; ed è per tal modo che si è naturalmente venuti nella risoluzione di venire ad una intesa fra la Germania e la monarchia austro-ungherese sopra tutte le questioni e su tutti gli avvenimenti che potranno sorgere.

« L'amore della pace, generalmente riconosciuto, di quest'ultima potenza, è per l'Europa una garanzia che questa intesa, lungi d'averne un carattere minaccioso per qual si voglia Stato, non può tendere che a soffocare nei loro germi le opposizioni e gli odii creati dai recenti avvenimenti. È per tal modo, specialmente, che l'Austro-Ungheria potrà più utilmente servire i veri e durevoli interessi della Francia presso la Prussia, che le è d'ora innanzi unita da più intimi legami, che se avesse tenuta rispetto a questa Potenza una attitudine gelosa e diffidente.

« Facendo allusione ad un discorso da lui pronunziato nella seduta della delegazione del Reichsrath, del 1 luglio, il conte di Beust proclama che egli è, del

pari che lo Stato di cui dirige la politica estera, l'amico, ma l'amico sincero della Francia, e a questo titolo esprime la speranza che i savi patriotti francesi rinunzieranno a delle idee di vendetta senza speranza, e impiegheranno, invece, tutti i loro sforzi a raccogliere tutti i loro tesori intellettuali e materiali della loro patria, ed a farla risorgere sotto la protezione della pace europea generale. Infine, il dispaccio contiene alcune indicazioni sulle risoluzioni comuni prese a Gastein, per la difesa degli interessi sociali contro le mene del partito anarchico in Europa; esso lascia intravedere che, a questo riguardo, ma a questo riguardo soltanto, delle deliberazioni scritte legano i due Gabinetti. »

(Dalla Gazzetta d'Italia).

LO STATO DEL CONTINENTE EUROPEO

Noi sovente tacciati di pessimismo sullo stato d'Europa, vogliamo carcarci il gusto di lasciare in proposito la parola ad un giornale inglese.

Ecco quanto scrive il Globe di Londra: Il Congresso della Lega della pace ha aperto le sue sedute a Losanna. In presenza delle cause di scoraggiamento che subiscono i promotori della pace, è abbastanza strano che non s' incontrino uno solo il quale disperi di veder realizzati i suoi voti. E nondimeno è così. Appena alcuni giorni or sono, nel nostro stesso paese, una Società che ha per titolo: «Associazione degli operai per la pace» ha tenuto a Londra un meeting allo scopo di nominare la sua presidenza e di adottare dei provvedimenti per esporre i suoi desideri davanti al Parlamento alla prossima sessione mediante l'organo del signor Richard. Lo scopo è di stabilire il principio dell'arbitrato internazionale col mezzo di un'Alta corte delle nazioni, che sarebbe una specie di consiglio supremo incaricato di regolare tutti i conflitti senza dover ricorrere alla guerra.

La Lega della pace, che si dice essersi conclusa recentemente a Gastein, rivestirà senza dubbio una forma più sostanziale che quella di questo momento: essa porterà la sua parte di sforzi per la chiusura definitiva del tempio di Giano.

Simili tentativi, benchè noi possiamo restare in dubbio sul loro successo, hanno tutta la nostra simpatia. Essi saranno cordialmente secondati dalla classe più eletta dei nostri compatrioti.

Lo stato attuale degli affari sul continente non lascia però molto posto alla speranza. La situazione della Francia, che non sa ciò che vuole da un giorno all'altro, e che manca realmente di un capo in cui possa aver fiducia, è una fonte di grave pericolo per l'Europa. Nessuno può sapere, neppure per congettura, in qual momento ovvero in qual modo gli elementi infiammabili che abbondano in quel paese produrranno una conflazione, ovvero quali saranno i loro effetti riguardo alle altre nazioni.

Gli avvenimenti di questi ultimi anni fecero svanire, con grande nostro dispiacere, le speranze di una pace permanente che avevano fatto nascere le esposizioni internazionali, l'aumento del commercio fra i popoli, ed il progresso generale della civilizzazione. Ahimè! bisogna che queste splendide previsioni si dileguino! Invece del progresso, vi è il regresso; invece dell'amicizia fraterna, v'è la gelosia, l'odio, la guerra! E, benchè per il momento siano cessati gli orrori della lotta, le nazioni non fanno sempre che mormorare e guardarsi in cagnesco.

Le potenze dell'Europa incivilita non valgono meglio sotto questo rapporto delle tribù selvagge che dormono colle loro lance ed i loro pugnali in mano, e che non fanno la pace che per prepararsi alla guerra.

Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Si continua a parlar molto delle mosse dei bonapartisti. È smentito che il marchese di Galiffet sia in visita a Torquay. Il generale Douay non è ancora ritornato invece. Sapete che, dovendo recarsi in Inghilterra per affari privati,

egli avvertì il sig. Thiers che riteneva suo dovere in questa occasione di andare a far visita a Napoleone III. Il sig. Thiers non potè proibirgli questo atto di riverenza, ma ciò fece gradar molto i repubblicani. Vengo assicurato che, in questo momento, si apparecchia tutto per intraprendere una campagna imperialista nell'opinione pubblica. La propaganda nell'armata esiste realmente e prende proporzioni più grandi. Il programma è sempre l'istesso: appello al popolo, amnistia per tutti i crimini comunali, e costituzione democratico-sociale. In uno Stato ove la più terribile delle insurrezioni è stata domata colla forza, l'armata è onnipotente, e quindi non è cosa impossibile che avvenga qualche colpo di scena all'antica moda spagnuola. È questa la gran parola di tutti i partiti che si disputano il potere a Versailles. Il sig. Thiers moltiplica le sue visite a Satory; ispeziona, è vero, le truppe, assaggia le loro vettaglie, prova l'acqua, e dà ordini perchè sien fatti dei miglioramenti; ma le sue attenzioni sono perdute: l'armata principia a dimenticare Sedan, e a ricordarsi dei Napoleonidi.

Ormai tutto lo stato maggiore del partito è non solo in Francia ma a Parigi. Persigny, Fleury, Pietri, Granier de Cassagne, Iray, capo della polizia di sicurezza, e molti di minore importanza, passeggiano i boulevards tranquillamente. Un centro di ritrovo per bonapartisti è il caffè della Paix, ove si distinguono facilmente dalla barba tagliata all'imperiale. Così vediamo sotto i nostri occhi riprender fiato e formarsi quella tradizione, che una volta conduceva ai caffè del Palais-Royal tutti gli ufficiali pensati della prima — la grande — armata imperiale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Leggesi nella Concordia: Si annunzia la dimissione del Sindaco di Roma. Diamo la notizia con ogni riserva, non essendoci stato possibile verificarla.

— Annunzia l'International che durante l'assenza del sig. conte d'Harcourt l'ambasciata francese sarà retta dal primo segretario conte di Saint Michel.

S. M. la regina dei Paesi Bassi sarà in Roma nella settimana prossima.

(Idem)

— L'Opinione dice che la Regina doveva arrivare in Roma ieri sera (4): essa viaggia incognito sotto il titolo di Contessa di Buren.

FIRENZE, 4. — Un giornale crede sapere che il conte d'Harcourt, che in questo momento si trova assente da Roma, essendosi recato per congedo temporaneo in Francia, ritornerà a Roma, ma unicamente per presentare le sue lettere di richiamo. Crediamo altresì di sapere che il conte d'Harcourt sia destinato ad altra ambasciata, e che probabilmente il conte di Banneville sarà il di lui successore a Roma.

— Viene assicurato che verso la metà del mese corrente, parecchie altre legazioni estere avranno compiuto il trasporto dei loro archivi a Roma, e quindi si trasferiranno definitivamente nella capitale del regno.

BOLOGNA, 4. — S. A. R. il Principe Umberto assistette alla seduta del Congresso preistorico. Dopo diversi discorsi Vorsae propose un evviva di ringraziamento al Principe; Correnti (ministro), in nome del Governo ringraziò il popolo e il Re di Danimarca.

SPEZIA, 3. — Quest'oggi, poco dopo il mezzogiorno, la fregata corazzata Palestro era felicemente slanciata in mare dal R. Cantiere di S. Bartolomeo.

Non appena fu libera dai puntelli e dagli altri ritegni, la grossa mole si avviò maestosamente all'amplesso delle onde dopo aver ricevuto il solenne battesimo ed i più lieti augurii di una folla plaudente accorsa ad assistere alla imponente funzione.

Il Direttore generale al Ministero di Marina Comm. Brin intervenne alle operazioni del varamento dirette dal Direttore delle Costruzioni nav. Micheli.

(Gazzetta di Genova)

VENEZIA, 4. — Sappiamo che, malgrado le alte maree, incominciarono i

traccolti e i lavori al bacino dell'Arse-nale, i quali saranno proseguiti con tutta quella sollecitudine che sta nell'interesse stesso della Società assuntrice come nel desiderio del Governo e nei voti della intera città.

(Gazz. di Venezia)

VERONA, 3. — L'odierno balletto dei valerosi segna: casi nuovi 18, guariti 9, morti 4; restano in cura 330.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — L'Ordre, giornale bonapartista fondato da Duvernois, espone il suo programma nel primo numero uscito il primo di ottobre. Esso non attaccherà il Governo esistente, perchè è provvisorio, ed anzi lo appoggerà nella difesa dei principii autoritari di cui deve conto al potere definitivo e quanto manterrà l'ordine nelle strade, la disciplina dell'armata e la regolarità nell'amministrazione. Quando la Francia vorrà ritornare allo stato normale farà appello alla sovranità nazionale che desidererà, se vuole monarchia o repubblica. Crede Duvernois che il passo non vorrà saperne di quest'ultima forma di Governo che fece sempre cattiva prova e non può durare alla lunga.

— La Cloche dice che Giulio Simon presenterà dopo le ferie un progetto di legge sull'istruzione obbligatoria.

— Il generale Changarnier ha diretto la seguente lettera al ministro della guerra:

« Versailles, 16 settembre 1871.

« Signor ministro,

« Avanti di separarsi momentaneamente, la Commissione di revisione dei gradi ha esaminato con l'attenzione la più scrupolosa i documenti che le avete sottoposti. Essa ve li rimanda, accompagnati dalle decisioni ispirate dal rispetto delle leggi, dei regolamenti militari e da un severo attaccamento ai veri interessi dell'esercito.

« Nel corso dei nostri lavori passò sotto i nostri occhi la circolare ministeriale del 18 settembre 1870. Essa è una trista prova del disordine delle menti in quell'epoca dolorosa.

« Noi abbiamo la ferma speranza, abbiamo la certezza che sotto la vostra amministrazione la nostra armata ritroverà le sue tradizioni di delicatezza e d'onore.

« Voi non confidate la guardia delle frontiere a coloro che hanno lasciato il campo di battaglia di Sélan senza averne ricevuto l'ordine; voi non confidate la difesa delle leggi a quelli che a Tolosa e in altre città furono deboli avanti alla sommossa e si son fatti i cortigiani della bassa demagogia.

« Gradite, signor ministro, l'assicurazione della mia alta e affettuosa considerazione.

« Il presidente della Commissione

« di revisione dei gradi

« CHANGARNIER »

— Non abbiamo, dice il Constitutionnel, altro nuove circa il trattato deguale franco tedesco tranne che quelle venute ieri col nostro corriere di Versailles. Si dice che tutte le difficoltà sono appianate: ciò è quanto si va ripetendo da otto giorni, ma il trattato non è ancora sottoscritto.

— 3. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali, il duca di Broglie trovai a Londra. È smentito che il governo domandò alla Svizzera l'estradizione di alcuni membri della Comune.

— L'Official pubblica un rapporto di Pothuau, ministro interinale della guerra, il quale propone di nominare maresciallo Baraguay d'Hilliers, presidente, o i generali Chanod, Thiry, Anselles, d'Antemarre, a membri del Consiglio d'inchiesta, dinanzi al quale dovranno comparire i generali e gli altri firmatari delle capitolazioni. Il rapporto fu approvato da Thiers.

— A Ginevra si è stabilito il centro del movimento bonapartista che continua attivissimo. Si attende in Francia la diramazione di una circolare che raccomanda le candidature napoleoniche.

GERMANIA, 2. — Si ha da Monaco: Quanto prima apparirà alla luce la

prima parte del Diario del Consiglio redatto dal professore Friedrich; il medesimo conterrà delle interessanti rivelazioni sul contegno osservato dai vescovi bavaresi al Consiglio.

— Si ha da Berlino: Il convegno del principe Bismarck col principe Grolsch, che in origine era fissato a Bida-Biden, avrà luogo precisamente a Berlino ed è perciò che Bismarck sollecita il suo ritorno in questa capitale.

SVIZZERA, 1. Un telegramma del *Correspondenz Bureau* da Lucerna, 10 ottobre, annuncia che nella notte precedente vi furono alcuni disordini in città ai quali diede motivo un articolo della *Gaz. di Losanna*, che offende tutti i membri della lega, e specialmente il Comitato. Si dovettero eseguire alcuni arresti. Courderoy, Maire e capo battaglione della Comune parigina, sfidò il segretario della Lega, Rendo.

— 3. Un telegramma della *Gazetta Ticinese* da Bellinzona, 3 ottobre, dice che, secondo notizie di buona fonte, la Società assuntoria della costruzione della ferrovia del Gottardo sarà costituita il 15 corrente.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — In onta al diniego degli Czechi e dei periodici governativi, assicurati in circoli bene informati, che Henwarth cerca di mantenersi al suo posto, negoziando con gli Czechi la restrizione delle loro pretese.

ATTI UFFICIALI

28 settembre

R. decreto del 17 agosto che è così concepito:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, sono prelevate lire 365,410,57, ed iscritte al capitolo 37 dello stato di prima previsione del ministero della guerra, denominato: « Opere di fortificazione e fabbriche militari a difesa dello Stato. »

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Leggi giudiziarie. — Per iniziativa di alcuni loro colleghi, gli avvocati della nostra città ricevettero a mezzo di circolare un invito di raccogliersi domani sera 6, alle ore 8 precise, in adunanza preparatoria, che si terrà nella sala del gabinetto di lettura gentilmente concessa, allo scopo di prendere accordi sulle norme da seguirsi nell'esercizio dell'avvocatura, in vista dell'applicazione delle nuove leggi giudiziarie del Regno.

Nel dubbio che quella circolare non giunga in tempo a tutti coloro chiamati a prendere parte all'adunanza, crediamo utile il darne opportuno avviso col nostro Giornale.

Sentiamo con dispiacere che lo stato di salute dell'onor. deputato Piccoli, ammalato di vaiuolo, dà motivo a qualche inquietudine.

Consolidato. — Essendo stata autorizzata la locale Banca nazionale ad ulteriore distribuzione di titoli nuovi, ci viene comunicato essere ammesse al cambio le distinte num. 362 al 767 inclusive.

Notizie sanitarie. — Da due giorni la malattia del vaiuolo nella nostra città è stazionaria; ieri (4) abbiamo avuto un nuovo caso, e uno guarito, per cui restano ancora 14 in cura.

Concerto musicale. — Gli artisti bolognesi ripeteranno anche questa sera il loro concerto al Caffè della Vittoria: essi ci offrono così un passatempo di vero buon genere.

Riceviamo la seguente:

Onor. Sig. Direttore, del GIORNALE DI PADOVA.

Adempiendo all'obbligo di porgerle i miei maggiori ringraziamenti, sia per la parte che Ella ha preso al dolore mio nel luttuoso avvenimento di cui fu vittima la mia povera bambina, sia per le prestazioni gentili del *Giornale* da Lei egregiamente diretto, sono a pregarla di voler pure in nome mio e di mia moglie esprimere pubblicamente i sensi della nostra più profonda gratitudine a tutte quelle cortesi persone che diedero spontanee l'obolo loro acciòché sia collocata una lapide commemorativa del triste fatto. In questa circostanza trovo mio debito di segnalare particolarmente le cure fraterne che al pio scopo vennero consacrate dal mio buon amico *Giorgio Venuti*, sempre sollecito dove lo chiama la voce del cuore.

Accolga i sensi della mia perfetta considerazione

OBLIGATISSIMO

ANDREA AGNOLETTI.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria eseguirà questa sera (5) dalle ore 6 alle 7 1/2 in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, *L'Ebreo*.
2. Duetto, *Don Carlo*, Verdi.
3. Mazurka, *Elogio al bel sesso*, Strauss.
4. Sottimano, *L'Africana*, Meyerbeer.
5. Concerto per clarino, *Rigoletto*, Bassi.
6. Valzer, *La Cavalcata*, Segni.
7. Fianale terzo, *L'Ebreo*, Halevy.
8. Polka, *Vittoria*, Strauss.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 5 ottobre.

Furono arrestate due donne di malaffare senza dimora.

Ferimento. — Nella sera del 1° corr. verso le ore 5 pomer. nella frazione di Monta Comune di Este, certo I. L. d'anni 30 bovato alla dipendenza d'un affittaziere di quel luogo, venne in sospetto che la propria moglie non tenesse una condotta normale, e fosse in relazioni oscure col suo padrone, ebbe occasione troppo eleuante di accertarsene, e munito di randello bastonò il padrone cagionandogli delle contusioni; indi si costituì in carcere.

Incendio. — Nella sera del giorno 2 in Comune di Ospedaletto sviluppavasi un incendio ad una tettoia di proprietà d'un affittuale di quel luogo, ed essendo riusciti vani gli sforzi per domarlo, il fuoco distrusse tutti gli effetti contenuti in quel locale, originando un danno di circa lire 1000. La causa dell'incendio sembra essere del tutto accidentale.

Pubblicazioni. — In occasione delle feste per l'inaugurazione del traforo delle Alpi è uscita in Torino una Guida generale Commerciale illustrata di Torino e d'Italia, pubblicata per cura della Casa G. Galvagno e Comp. (Piazza Castello, 17.) Essa contiene:

La nuova carta tipografica della città di Torino; cenni riflettenti l'opera del Traforo illustrati dei ritratti degli ingegneri cui esso è dovuto; consigli pratici per forestieri all'arrivo nella città di Torino; dintorni di Torino illustrati con eleganti incisioni; posizione commerciale, stabilimenti, negozianti, professionisti, industriali, esercenti arti, commercio, di Torino; posizione geografica, statistica commerciale delle principali città d'Italia e loro industria, produzioni, alberghi, caffè, stabilimenti industriali e commerciali.

La detta Guida costa L. 3 in Torino e nelle provincie (franco) L. 3,50

Monumento a Germano Sommeiller. — La *Gazzetta del Popolo*, di Torino, pubblica il seguente manifesto:

Italiani! « La Commissione definitivamente eletta per l'erezione d'un monumento all'illustre Germano Sommeiller costituitasi per dar opera senza indugio allo spontaneo e solenne impegno della medesima assunto di fronte a tutte le Società operale torinesi, appoggiata ed incoraggiata dal Municipio della città di Torino, fiducia fa caldo appello a tutti gli Italiani perché col loro concorso prento ed efficace

rendano possibile e grandiosa la progettata dimostrazione di affetto e stima dell'Italia tutta a quel semmo la di cui ferrea volontà, coadiuvata potentemente dalli non meno illustri suoi colleghi, ingegneri Grattoni e Grandis, provò una volta di più come l'ingegno italiano abbia saputo superare ostacoli della natura, che erano creduti impossibili.

« L'opera portentosa del Traforo delle Alpi stabilisce per noi Italiani, in chi l'ha compiuta, una gloria patria, ed è, per così dire al tempo stesso l'apoteosi del lavoro, quindi è a voi specialmente

« Fratelli Operai, che la Commissione, composta di tutti figli del lavoro, rivolge la sua parola, onde concorrente col vostro obolo ad onorare il genio, la scienza e l'arte del grande estinto, e con un monumento tramandare così la memoria ai posteri.

La Commissione « Negro Ferdinando, presidente — Crescenzo G. Ubaldino, relatore — Vezzesi cav. Massimiliano, consigliere — Macchi Francesco, idem. — Grandis Luigi, Consigliere Renato, idem — Tamagno Pietro, segretario. »

Ufficio dello Stato Civile di Padova

BULLETTINO del 4 ottobre 1871. Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 1. Dall'Istituto Espositi. — Maschi nessuno. Femmine n. 1.

Matrimoni. — Nessuno. Morti. — Russini Vincenza di Luigi, d'anni 22, nata di Padova, nubile — Quieto Alfonsa di Carlo, d'anni 2 e mesi 11, di Padova.

— nell'Ospitale Militare. — Ballini Luigi, fu Antonio, soldato nella 11ª batteria del terzo reggimento artiglieria, di Legnano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova

6 ottobre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 48; s. 13,6 Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 40,7 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	751,4	754,5	755,7
Termometro centigr.	+15,4	+20,0	+15,5
Direzione del vento	so	e	ne
Stato del cielo . . .	quasi ser.	ser.	ser.

Del mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima = + 20°,8
» minima = + 13°,1

ULTIME NOTIZIE

In una corrispondenza del 3, da Roma alla *Gazzetta d'Italia* si legge:

Il conte d'Harcourt è partito improvvisamente per Versailles, chiamato da un telegramma del sig. Thiers. La sua presenza è necessaria per la redazione della nota collettiva che la Francia con parecchie altre potenze deve indirizzare all'Italia relativamente al progetto di soppressione degli ordini religiosi a Roma.

Il *Constitutionnel* in data 2 scrive: « I governi francese e italiano si sono accordati sulle clausole dell'accomodamento annunziato, circa l'immunità delle proprietà della Francia in Roma. Meno casi d'urgenza indiscutibile, gli agenti del Governo o del Municipio non entreranno mai in una proprietà immediata della Francia (per esempio la villa Medici, le chiese francesi, gli edifici annessi e che servono di alloggio alle persone che la Francia ha incaricato di officiare o di far officiare in dette Chiese), senz'averne chiesto autorizzazione all'ambasciata francese accreditata presso il Re. Naturalmente le altre potenze reclameranno lo stesso trattamento. »

Così il *Constitutionnel*. Ora il governo nostro dovrebbe dirsi

se l'accomodamento sia succeduto in questi termini precisi, o se abbia qualche variante: è una curiosità bastantemente giustificata.

Ci sembra intanto che la circostanza dell'autorizzazione da chiedersi all'ambasciata accreditata presso il Re anziché al rappresentante della Francia presso il Papa, sia molto notevole e tale che saprebbe dura in Vaticano: per noi avrebbe pare il suo lato cattivo ammettendosi con essa il diritto dell'extra territorialità.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — Elezione del presidente del Consiglio. — Nel secondo scrutinio fu eletto Sagasta con 123 voti. Jvero n'ebbe 113, Zorilla dichiarò che il Ministero presentava le dimissioni. Il Congresso sospese le sedute fino al risultato della crisi.

MADRID, 4. — S. M. il Re conferì con Sagasta e Santa Cruz che lo consigliarono ad incaricare Espartero di formare il Gabinetto. Sagasta dichiarò che accetterà il portafoglio. Si telegrafò ad Espartero: attendesi una risposta. Parecchi gruppi di persone fecero a Zorilla uscente dal Congresso una dimostrazione di simpatia.

STOCCOLMA, 4. — Tutti i ministri sono dimissionari in causa del voto della seconda Camera circa la riorganizzazione dell'esercito. Il Re accettò: il nuovo gabinetto formerassi immediatamente.

BUKAREST, 4. — Le Camere sono convocate per la fine d'ottobre in sessione straordinaria in causa della questione delle ferrovie, e per la misura delle quarantene.

LONDRA, 4. — Il *Daily Telegraph* annuncia che il governo francese denunzierà formalmente il trattato di commercio coll'Inghilterra nel prossimo febbraio.

COPENAGHEN, 2. — Il Parlamento fu aperto senza discorso. Le Camere rielesero gli antichi presidenti. Il bilancio dal 1872 al 1873 presenta un disavanzo di 2 milioni che coprirassi coll'imposta sulla rendita del 3 1/2 per cento per due anni.

BERLINO, 3. — La *Gazzetta della Croce* smentisce che l'apertura del Parlamento sia fissata pel 10 ottobre.

MADRID, 3. — La riunione della maggioranza approvò la candidatura di Riviero alla Presidenza delle Cortes con 67 voti contro 5.

STOCCOLMA, 3. — La prima Camera approvò il progetto governativo relativo al servizio militare. Continua la discussione sulle altre parti del progetto. La seconda Camera respinge con 109 voti la proposta del Governo e mantiene il sistema militare detto *Indelta*.

DARMSTADT, 4. — I delegati protestanti approvarono la decisione che tutto il popolo della Germania deve combattere energicamente il dogma dell'infallibilità; circa i gesuiti decisero che il governo deve proibire l'ordine dei gesuiti in Germania.

— La riunione dei protestanti tedeschi approvò le proposte dei delegati.

MONACO, 4. — Il ministro dei culti dichiarerà nella Camera venerdì l'attitudine del governo sulla questione ecclesiastica.

BERLINO, 4. La *Corrispondenza provinciale* annuncia l'apertura del Reichstag alla metà di ottobre.

S P E T T A C O L I

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia *Charini* — Ore 8.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 4.	30	4
Rendita francese 3 0/10	57 02	56 45
italiana 5 0/10	60 65	60 50
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven.	417 —	428 —
Obbligazioni »	235 —	—
Ferrovie romane	81 —	90 —
Obbligaz. »	158 —	158 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	175 —	170 —
Obbl. Ferr. Meridionali	188 —	192 —
Cambio sull'Italia	45 8	43 4
Credito mob. francese	228 —	238 —
Obbl. Regia Tabacchi	467 75	467 50
Azioni	688 —	690 —
Berlino, 4.		
Austriache	30	4
Lombarde	212 3 4	214 —
Mobiliare	105 7 8	110 —
Rendita italiana	162 3 4	162 —
Tabacchi	58 1 9	58 —
	89 1 8	88 3 4
Londra, 3.		
Consolidato inglese	28	3
Rendita italiana	93 3 8	93 1 8
Lombarde	59 7 8	59 —
Turco	—	—
Cambio su Berlino	45 3 8	45 5 8
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—
	34 5 8	34 3 8
Vienna, 4.		
Mobiliare	30	3
Lombarde	290 3 4	288 80
Austriache	189 10	193 80
Banca Nazionale	379 —	379 —
Napoleoni d'oro	766 —	767 —
Cambio su Parigi	9 46	9 46
Cambio su Londra	—	—
Rendita austriaca	117 80	118 —
	68 80	68 —

BORSA DI FIRENZE

5 ottobre

Rend. 63 73 1/4

Ore 21 14

Londra tre mesi 26 65

Prestito nazionale 82

Obbligazioni regia tabacchi 494

Azioni regia tabacchi 709 50

Banca Naz. del R. d'It. 28 92

Azioni strade ferrate mer. 410 75

Obblig. » » » 144 95

Buoni » » » 495

Obbligazione ecclesiastiche 84 75

SCUOLA DI SCHERMA E GINNASTICA diretta dal maestro F. Cesariano

Il sottoscritto si fa un dovere render noto che la sua Scuola venne riaperta dalle 7 ant. alle 12 di notte. Ad ora esclusiva ha vi scuola di ginnastica per ragazzi, e ad altra quella per le ragazze. 1-531 FEDERICO CESARIANO.

NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERALI' ARNICA. Sistema Galliani, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso ed in quale siasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di per. ce od altro incomodo, applicandovi e sopra la Teja all'Arnica, indi sopponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova l'ala all'Arnica praticandovi nel mezzo de. Discuo un foruncolo più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagnar caldo lo si stacca dalla radice, e coll'unghia lo si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per scatola. L. 2 50 alla scatola Paracalli otangolari, L. 2 50 gli altri — Galliani, Via Meravigli, 2.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato ra Bassano. Fabris e Baldassare — Mio Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da Leone Bolaffio Seconda edizione Prezzo italiane Lire 1,50

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Ufficio di Prefettura di Padova

AVVISO D'ASTA

SECONDO ESPERIMENTO

per l'Appalto del servizio di fornitura e del lavoro in alcuni Stabli Carcerari situati nella Provincia di Padova

Si fa noto al Pubblico che essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta del giorno di ieri, ed in seguito ad autorizzazioni del Ministero suddetto, di cui il Dispaccio N. 1979 alle ore 10 antimeridiane di martedì 17 mese di ottobre p. v. nell'Ufficio della Prefettura di Padova, si addiverrà alla presenza del Signor Prefetto, o di quell'Ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ad un secondo pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'Appalto rispettivo del servizio di fornitura e del lavoro nei sottoindicati Stabilimenti Carcerari esistenti nella Provincia e divisi in lotti giusta il riparto risultante dalla seguente

TAVOLA

Table with columns: Numero d'ordine dei lotti, Circoli di Carceri, Disposizione dei capitoli, Parte dei capitoli, Importo, Esempiori del capitolo d'onere caricato del deliberatario. Includes details for 'Unico di Padova' and 'Servizio della Casa e del Lavoro'.

Il Deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti ed alle condizioni stesse portate dall'antecedente avviso 12 settembre corrente, le quali vengono qui appiedi trascritte a comune intelligenza e norma.

Condizioni Generali

- 1. La durata dell'appalto è stabilita per 8 anni decorrenti dal 1. gennaio 1872 al 31 dicembre 1879.
2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'onere in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nelle colonne 4 e 5 della Tavola sovrastante.
3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei Capitoli d'onere, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della Tavola suddetta.
4. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 7 della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei Capitoli suddetti.
5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna 7 della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione.
6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei Capitoli non sono soggetti a ribasso.
7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare separatamente per ogni lotto la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito interinale, indicato nella colonna 9 della Tavola, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale.
8. La quantità dei tessuti di lana che la Casa di Correzione di Saliceta San Giuliano e la Casa di Forza di Volterra, le sole per ora incaricate di tale amministrazione, sono tenute di fornire ad...

Condizioni Speciali

- 14. Il deliberatario dovrà gradatamente sostituire al lavoro, che attualmente vi si pratica della filatura della Canapa, altro mestiere virile. Tale sostituzione dovrà aver compimento nel periodo di anni tre.
15. La quantità dei tessuti di lana che la Casa di Correzione di Saliceta San Giuliano e la Casa di Forza di Volterra, le sole per ora incaricate di tale amministrazione, sono tenute di fornire ad...

1-528

per il detto Ufficio di Prefettura SPEROTTO

BEAUFRE e FAIDO di Padova

Successori a STEFANO DEBRAY S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campanelle elettriche, tabi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa.

5-389

Regno d'Italia INTENDENZA PROV. DI FINANZA in Padova

Avviso d'Asta

Nell'Ufficio della R. Intendenza Prov. delle Finanze in Padova, via S. Bernardino, avrà luogo nel giorno 19 ottobre p. v. alle ore 11 ant., l'Asta pubblica, per deliberare al miglior offerente l'impresa di taglio di N. 1000 cerchie assegnate e martellate nelle press III. IV. e V. del Bosco Demaniale Carpaneda in Bastia, Comune di Rovolon, e la loro riduzione in fusti squadrati ad uso della Reale Marina, combiatamente alla vendita delle spoglie di detto piante cioè cimeli, ramato e scheggio, esclusi però i fusti che venissero rifiutati dagli Agenti Marittimi, non formando questi parte della impresa, nonché alla vendita del cespuglio dolce e spinoso, allignante nella presa III. del Bosco stesso; e ciò alle seguenti condizioni:

- 1. Il prezzo su cui si aprirà l'Asta, è di ital. L. 101.99 (lire cento una e centesimi novantanove) quale residuo importo di stima dei materiali disposti alla vendita, dopo sottratto quello delle spese di taglio e riduzione in fusti squadrati per uso della Reale Marina.
2. Il taglio delle piante e del cespuglio sarà compiuto entro 40 giorni dalla data della licenza forestale, e la riduzione dei fusti e trasporto dei derivabili materiali legnosi nei luoghi di deposito entro due mesi successivi.
3. La consegna del taglio sarà fatta al deliberatario entro giorni otto dalla ottenuta approvazione del contratto.
4. Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto dal deliberatario, nella Cassa nella Ricevitoria Demaniale in Padova, in una sola rata, nel giorno susseguente alla consegna del taglio.
5. Le condizioni d'appalto saranno ostensibili fin d'ora presso la Sezione III. della R. Intendenza Provin. delle Finanze, in Padova, nonché presso l'Ufficio della R. Ispezione forestale in Padova.
6. Nessuno sarà ammesso all'asta, se non previo il prescritto deposito d'italiane L. 200 in valuta legale, od in effetti pubblici a corso di borsa, e dietro dichiarazione di esser a piena conoscenza delle condizioni specificate nel Capitolato.
7. L'asta seguirà col metodo di estinzione della candela vergine.
8. Fino alle ore 2 pom. del giorno 3 novembre p. v. potranno essere presentate all'intendenza offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera. Le offerte saranno scritte in carta bollata, ed accompagnate da certificato di deposito fatto nella Cassa della locale Tesoreria Provinciale.
9. Spirato detto termine, si pubblicherà mediante avviso, il fatto aumento, ed il giorno e l'ora in cui si riaprirà l'asta pubblica, per la definitiva aggiudicazione e vendita del materiale legnoso. Non venendo fatto alcun aumento nel termine stesso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la Superiore approvazione.
10. Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto, cioè avvisi d'asta, bolli, consegna ed altro, staranno a tutto carico del deliberatario, che vorrà indicare il proprio domicilio. Padova, 29 settembre 1871. Il R. Intendente VERONA

N. 441

CONCORSO SCOLASTICO

A tutto 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola comunale maschile di classe unica, in Comune di S. Pietro Viminario, con l'annuo stipendio di L. 600.

Il Sindaco M. MOMOLI

ASTA VOLONTARIA

per la vendita di due possessioni Nel giorno di giovedì 12 ottobre, ore 10 ant. nello studio del notaio Rasi in Padova si terrà un unico esperimento di asta volontaria per la vendita di due possessioni in distretto di Conselve, Comune di Agna, una detta la Serinella di campi 78, e l'altra detta la Serinella di campi 42. Le condizioni dell'asta sono dedotte in avviso stampato e pubblicato, e del quale si può prendere conoscenza sia presso il notaio Rasi, che presso l'avvocato Trivellato.

DA VENDERSI

Opificio Molini, via Pantecorvo, rivolgersi all'avvocato Tivaroni, S. Jacinto del Santo. 3-510

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA all'Ioduro di Ferro inalterabile DI J.-P. LAHOZE, FARMACISTA A PARIGI. Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno scolorimento, perciò preferibile alle Pillole, ai Confezioni, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro, antiperistaltica dovuta alla Quassia amara, diffusiva dovuta alle scorze d'Arancio ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluccio avendo egli per contributo il Sciroppo di Scorze d'Arancio amare si universalmente apprezzato per la guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza. Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAHOZE I. C. 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e no ha ri conosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4. agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus ans Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein wirkz besonders anzuempfehlendes und starkames Heilmittel für Rheumatismus, Goutalgie, Hüftschmerzen, reumatische Nerven, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt. Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30 Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI ZANETTI e nel Magazzino di Droghia PIANTIERE MAURO - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Gastignoli e Diago - Legnago, Valeri; - Treviso Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paninac - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 45-20

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolando le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Heggian, non sanatica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per un restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nome di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcers in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal venereo. L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornello, alla quale ha accordato privativa. Bottiglia dell'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, col sig. Cornello, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia di tre vaglia di lire 4 e 50 a lui diretto. 65-10

Biblioteca Circolante

DI GIUSTO EBHARDT PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO Libri Italiani Francesi ed Inglesi Prezzo annuo L. 20 - Prezzo mensile L. 2 - Deposito L. 5 Il cambio può aver luogo ogni giorno. 15 93 Padova 1871, prem. Tip. Sacchetto